

LA PAROLA OGNI GIORNO

25/08/2021

Don Dario

Buongiorno, buon mercoledì 25 agosto. Il Vangelo che oggi ci accompagna è brevissimo, sono due versetti, Luca 13,34-35, mi è particolarmente caro, perché per me questo Vangelo è stato proprio una svolta nel modo di considerare Gesù, e questo grazie a un maestro.

Leggiamo il testo, poi un veloce racconto di ciò che mi capitò.

VANGELO LUCA 13,34-35

In quel tempo il Signore Gesù disse: "Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocchia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: Benedetto colui che viene nel nome del Signore!"

Premessa. Io ho avuto molti professori, o meglio maestri, che mi hanno aiutato a leggere la Scrittura, a porre attenzione alla figura di Gesù. Vi dico i nomi: Gianfranco Ravasi, Roberto Vignolo, Giovanni Cesare Pagazzi.

E poi ne ho avuto anche un altro, di cui non dico né il nome né il cognome perché non ricordo più né uno né l'altro, una persona che ho conosciuto per un breve tempo. Sto riferendomi ad un episodio di 30 anni fa, ero giovane prete nella Parrocchia di San Giovanni Bono, e durante una Messa feriale c'era questo Vangelo e io feci un breve commento. Finita la Messa questa persona si avvicinò e mi disse: ma secondo lei dove si trovava Gesù quando ha detto quelle parole che abbiamo ascoltato nel Vangelo? Io rimasi un po' perplesso, riandai con la memoria al testo appena letto, è una dura critica di Gesù a Gerusalemme, quindi dissi: sta parlando contro Gerusalemme, quindi sarà a Gerusalemme. Sì, disse, disse lui, ma più concretamente? Risposi: non lo so, non ne ho la più pallida idea. Mi disse: era vicino ad un pollaio.

Mi si aprì un mondo. Non tanto perché di fatto Gesù sia stato realmente o no vicino ad un pollaio, ma perché mi fece comprendere la profondissima relazione tra le parole che Gesù dice (in questo caso: *Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te*) e la concretezza della sua vita, il suo passare vicino ad un pollaio (non importa se fu quel giorno o un mese prima), il suo sguardo, non so che cosa vedete voi quando vedete un pollaio, essendo cittadino milanese di pollai ne vedo pochi, ma non è che mi vengano in mente Grandi cose. Invece vedere la cura di una chiocchia per i suoi pulcini, Gesù vedeva se stesso, il suo amore verso Gerusalemme, la sua sofferenza.

Mi spalancarono non dico i mondi, ma gli universi, tutto grazie a quella persona che mi disse: ma secondo lei dove si trovava Gesù?

Che Dio ci faccia sempre incontrare persone che ci aiutano a comprendere, a leggere, a percepire la realtà di Gesù. Può essere capitato 30 anni fa, può essere capitato 50 anni fa, 200 anni fa, ma se qualcuno ci ha insegnato qualcosa di vero, buono e bello su Gesù, noi ce lo ricordiamo per tutta la vita.

Almeno per questo piccolo episodio, non dico nome e cognome, perché non mi ricordo nemmeno più che faccia avesse, sono passati 30 anni, ma quello che mi ha detto e quello che mi ha suscitato è indimenticabile. Ci capitino sempre episodi di questo tipo.

Buona giornata.